



sergio bonfantini 101 geometrie e nature morte

mostra promossa

dalla fondazione sergio bonfantini
a borgomanero

10.09.2011/01.10.2011

sabato 10.09.2011

ore 17 fondazione achille marazza, inaugurazione
presentazione di massimo bonfantini, lorella giudici
e marco rosci.

ore 18 galleria Borgoarte, la mostra continua con rinfresco
vini del castello conti di maggiorea

come di fresca tradizione, l'inaugurazione della mostra sarà
preceduta da una speciale giornata di studio a villa marazza
secondo il programma indicato.

A Borgomanero

sabato 10 settembre 2011

A Villa Marazza, Salone d'onore

Programma della giornata dedicata a

Sergio Bonfantini (1910-1989)

A partire dalle ore 10:

Saluti e introduzione.

Massimo Bonfantini e Salvatore Zingale:

*Racconto dialogico della pittura di Sergio Bonfantini
in 15 opere fondamentali.*

A seguire:

Visita dell'esposizione permanente presso il Comune di
Borgomanero.

Aperitivo offerto dall'Amministrazione.

Dalle ore 15.00

Tavola rotonda per la costituzione di un centro studi
sulla pittura di Sergio Bonfantini, introdotta da
interventi di Massimo Bonfantini, Lorella Giudici,
Marco Rosci.

Sono invitati a partecipare alla tavola rotonda, con
suggerimenti operativi, Manuela Bonadeo, Francesco
Poli, Aurora Scotti, Salvatore Zingale, Roberto Cicala,
Raul Capra, Emiliana Mongiat. Inoltre sono chiamati ad
assistere e prendere la parola gli amici, gli appassionati
e i collezionisti del maestro novarese.



Sergio Bonfantini (Novara 1910-1989) inizia la sua attività di pittore a Torino, nello studio di Felice Casorati. Del 1929 è la sua prima mostra alla Galleria Milano, presentata da Giacomo Debenedetti, dove espone 27 quadri, fra cui *La famiglia del bifolco*, oggi alla Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Sergio Bonfantini in questo periodo dipinge secondo una originale interpretazione di un espressionismo alla Permeke e alla Sironi, come è stato detto da Marco Rosci e da Rossana Bossaglia, mentre i temi sono ispirati al mondo rurale, vissuto senza alcun compiacimento retorico. Espone più volte alla Biennale di Venezia (1930, 1932, 1936) e alla Quadriennale romana (1931, 1935, 1939) acquisendo un profondo senso di autonomia creativa che troverà un suo più completo riconoscimento nelle personali di Palazzo Lascaris a Torino (1937) e alla Galleria Borgonuovo a Milano nel 1942.

Dopo l'impegno nella Resistenza, in cui fu partigiano combattente, come i fratelli Mario e Corrado, nel 1948 è ancora alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma, alle quali faranno seguito numerosissime mostre personali in Italia e all'estero. Nel secondo Novecento l'esistenzialismo contadino di Sergio si incrocia con le trasparenze concettuali che culminano nella serie *Blow up*, dal 1968 in poi. Il virtuosismo del colore si affina sino alla *Primavera sul Ticino* del 1987.

Dopo la sua morte, avvenuta il 22 gennaio del 1989, nasce per volontà testamentaria del pittore la Fondazione Sergio Bonfantini il cui intento è custodire e divulgare il vasto patrimonio artistico di questo maestro del Novecento italiano. Dal 30 maggio 2009 un'importante collezione di quadri della fondazione è visitabile come esposizione permanente nelle sale del palazzo comunale di Borgomanero. Altre opere della Fondazione Sergio Bonfantini sono visibili presso la Fondazione Achille Marazza di Borgomanero, nella "Sala Bonfantini".



"Geometrie e nature morte": è il titolo didascalico di questa mostra. E, secondo Lorella Giudici, "per tutta la vita, con caparbietà e coerenza, Bonfantini non ha fatto altro che ordinare il mondo di oggetti (ma anche di persone e di animali) che prendeva a prestito dall'esistenza, in un teorema". In un grande teorema di geometria, con tanti corollari, un po' come quelli di cui si occupava il padre di Sergio, Giuseppe, che era professore di matematica.

Ma la geometria di Sergio insegue e trova meno astratti rapporti e più segrete e complesse armonie. Il bello delle nature morte, diceva Sergio, "è metterle sù. Le si costruisce, si può dire". Aveva cominciato coi *Riflessi* del 1930: un quadrato di ritmiche simmetrie, fra le due bottiglie e i due bicchieri. Aveva continuato con la nota squillante del *Bicchiere verde* del 1960. Per lasciarci infine, passando per lo straordinario *Blow up* del 1968 e i *Legni n. 2* del 1974, con il regalo della geometria perfetta, eppure così vera, realista ed evocativa, della *Primavera sul Ticino* del 1987.

Quadri esposti alla villa marazza:

Riflessi	1930
Testa con ciotola	1930
Il pensatore	1950
Cascinale	1959
Cascinale	1960
I miei soggetti	1961
Il portafrutta bianco	1966
Blow up	1968
Giallo.	
Vetro su forme bianco nero rosso	1969
Legni n. 2	1974
Libro	1974
Trapezio e oggetti	1974
Geometrie	1975
Paese del novarese n. 1	1976
Paese del novarese n. 3	1976
Itetti di Vicolungo	1977
Libri n. 2	1981
Libri d'arte	1982
Forme in contrasto	1984
Primavera sul Ticino	1987



Sette libri essenziali per conoscere e studiare Sergio Bonfantini

Marco Rosci e Mario Soldati, *Sergio Bonfantini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1963.

Marco Rosci e Aurora Scotti, *Sergio Bonfantini. Opere 1929-1979*, con documenti, schede e bibliografia, catalogo della mostra all'Arengario del Broletto di Novara, novembre-dicembre 1979, edizione per cura del Comune di Novara e della Regione Piemonte, stampa Mora-Grafica, novembre 1979.

Rossana Bossaglia, Gian Alberto Dell'Acqua, Marco Rosci, *Cavalli e cascinali: 1930-1947*, Museo di Milano, 6-29 marzo 1987, Milano, Mazzotta, 1987.

Fondazione Sergio Bonfantini e Roberto Moroni, *Bonfantini a Novara: 40 capolavori*, Milano, Mazzotta, 1991.

Mauro Begozzi e Massimo A. Bonfantini (a cura di), *I Bonfantini*, Atti del Convegno di Studi di Novara del 23 novembre 1991, Provincia di Novara, Novara, 1996.

Anna Caterina Bellati e Marco Rosci, *Sergio Bonfantini. Le Opere della Fondazione: 1926-1988*, Palazzo Bandera, 30 marzo-30 giugno 1996, Busto Arsizio, 1996.

Massimo A. Bonfantini e Roberto Moroni, *Sergio Bonfantini. Le 63 Opere del Museo*, Novara, Interlinea, 2006.

col patrocinio di:

**Provincia di Novara/Città di Borgomanero
Assessorato alla Cultura**

orari fondazione marazza:

da martedì a giovedì: 14,00 - 19,00

venerdì e sabato: 10,00 - 12,00 / 14,00 - 18,00

orari galleria borgo arte:

mercoledì giovedì: 16,00 - 19,30

venerdì e sabato: 10,00 - 12,30 / 16,00 - 19,30

domenica su appuntamento



fondazione marazza

via e Marazza 5,
28021 Borgomanero, It a y
te / fax 0322 81485
www.fondazione.marazza.it

FONDAZIONE
S Bonfantini
BORGOMANERO

**borgo
arte**
corso
mazzini
51

associazione culturale **borgo arte**

corso Mazzini 51,
28021 Borgomanero, It a y
te / fax 0322 834 262,
e-mail: ga.enaborgoarte@te.ecu.it

